

Oltre la siepe... il mondo

TTIP: un acronimo con cui dovremo familiarizzare nei prossimi anni

Costantino Cattivello

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Il TTIP è un acronimo che sta per *Transatlantic Trade and Investment Partnership*, è un trattato di liberalizzazione commerciale tra Unione Europea e USA.

La fase finale delle trattative per giungere alla definizione dell'accordo ha preso avvio nel 2013 e si concluderà presumibilmente a dicembre 2015.

Per saperne di più su questo trattato in via di definizione, che avrà importanti riflessi sulla nostra vita a partire dai prossimi anni, ne parliamo con Franco Iacop, presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia e rappresentante dei Consigli regionali italiani nel Comitato delle Regioni dell'Unione Europea.

Presidente Iacop, ci spieghi, in termini semplici, cosa si prefigge questo trattato e come questo impatterà nella vita di tutti noi.

Il TTIP è un accordo tra Europa e Stati Uniti, che si prefigge di generare la più grande zona di libero scambio al mondo, stimolando la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Il TTIP vuole contribuire alla fissazione di standard più elevati nel commercio, alla riduzione dei prezzi e all'ampliamento della scelta da parte di consumatori e delle imprese, mediante l'abolizione dei dazi doganali e degli altri ostacoli agli scambi. Per far questo sarà necessario contrattare regole trasparenti per garantire che i prodotti importati nell'Unione Europea rispettino i nostri standard elevati, a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e nel rispetto dell'ambiente.

Nel 2013 i governi dell'UE hanno conferito alla Commissione un mandato di negoziazione. Una volta che l'accordo sarà ultimato, il Parlamento dovrà dare il suo consenso. Senza l'approvazione del Parlamento europeo, il TTIP non potrà entrare in vigore.

Si stima che l'accordo porterà ad un incremento tra lo 0.5 e l'1% del PIL europeo, ovvero 119 miliardi di Euro annui (a fronte di 95 miliardi di aumento per gli USA), e che produrrà un aumento di 187 miliardi dell'export UE verso gli USA (2%) per un aumento dell'export UE a livello mondiale del 6%, contro l'8% degli USA. Le barriere non tariffarie giocheranno la parte del leone, dal momento che l'80% dei vantaggi complessivi dell'accordo deriveranno dall'abolizione di tali barriere.

Nel grande assetto geopolitico mondiale il trattato sembra una sorta di scudo sollevato da UE ed USA, che controllano il 50% del PIL mondiale, nei confronti delle economie di grandi Paesi emergenti, è così?

Il TTIP ha lo scopo di influenzare le regole del commercio mondiale; mediante il TTIP Europa e Stati Uniti hanno la possibilità di diffondere i propri valori, garantendo in tutto il mondo standard elevati di tutela sociale, protezione della salute, dell'ambiente e del clima, sicurezza dei prodotti, sicurezza alimentare, benessere degli animali, nonché la tutela dei diritti dei consumatori e dei lavoratori.

Quali sono i settori economici dove impatterà maggiormente ed in particolare nel settore agro-alimentare quali ambiti interesserà?

L'accordo aiuterà le imprese dell'Unione Europea, piccole e grandi, ad accedere più facilmente ai mercati esteri al di fuori dell'Europa. Con il TTIP, le aziende europee potranno aumen-

tare le esportazioni verso gli Stati Uniti, importare più facilmente beni o servizi di cui hanno bisogno per realizzare i propri prodotti finali e inoltre determinare più facilmente quando un prodotto può essere considerato «Made in Europe». I settori maggiormente interessati dal TTIP sono quelli dell'industria farmaceutica, automobilistica, della produzione energetica, chimica, il settore finanziario, oltre a quello dell'industria tessile ed agroalimentare. Il settore agroalimentare in particolare rappresenta il 20% degli scambi mondiali: sarebbe importante ottenere da questo accordo che i prodotti europei, che hanno maggior valenza economica per l'export verso gli USA, siano protetti da imitazioni e contraffazioni.

Pensando all'ambito agricolo regionale quali saranno i settori maggiormente coinvolti e quali cambiamenti dobbiamo aspettarci?

L'effetto che ci si attende è l'aumento delle esportazioni dei prodotti locali, nei settori agroalimentare, lattiero caseario, vitivinicolo e delle carni. Sarà fondamentale in questo senso garantire la tracciabilità dei prodotti mediante l'etichettatura che ne certifichi la provenienza.

A questo proposito, il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, di cui faccio parte, ha raccomandato di tutelare le specificità locali, mediante la protezione delle antiche varietà semenziere e delle colture europee tradizionali, nonché di favorire l'agricoltura di qualità, attenta alle esigenze ambientali; per questo ha richiesto in particolare che per il settore agricolo siano previste disposizioni specifiche, che impediscano di importare nell'UE prodotti non conformi alla direttiva UE in materia di etichettatura, o composti di OGM o derivati da OGM e animali trattati con ormoni della crescita, nonché di commercializzare alimenti derivati da animali clonati.

È prevista altresì una revisione delle procedure in materia di attuazione delle normative fitosanitarie che porterebbe all'accelerazione dell'importazione di alcuni prodotti agricoli da parte degli Stati Uniti rendendo equivalenti i controlli dell'UE a quelli statunitensi. In altre parole, negli intenti delle due parti, vi è la semplificazione e la riduzione dei costi nello scambio delle merci e dei prodotti "senza sacrificare la sicurezza dei consumatori".

Come sa bene l'agroalimentare nazionale e regionale si caratterizza per la presenza di operatori di piccole e medie dimensioni e produzioni tipiche di grande pregio. Che impatto avrà il trattato su queste produzioni tipiche regionali?

Attualmente, Unione Europea e Stati Uniti proteggono in modo diverso le denominazioni di origine: la normativa europea le tutela in quanto «indicazioni geografiche» o IG; diversamente la normativa statunitense consente ai produttori di proteggere tali denominazioni sotto forma di marchi commerciali, ma molte denominazioni europee non sono protette. Ciò comporta che attualmente negli Stati Uniti vengono spesso venduti prodotti che utilizzano denominazioni di origine di una particolare regione europea, che non sono stati effettivamente prodotti in quella regione inducendo in errore i consumatori statunitensi, a danno dei nostri produttori. Con il TTIP si prevede la tutela di un elenco concordato di Indicazioni Geografiche dell'Unione Europea, con apposite norme, per impedirne l'abuso da parte di altri produttori, nonché l'applicazione efficace di queste norme.

I critici del trattato evidenziano i rischi dell'introduzione di un meccanismo di protezione degli investimenti (ISDS) che favorirebbe contenziosi fra aziende private e Stati qualora quest'ultimi adottassero politiche ritenute lesive degli interessi delle stesse. Contenziosi che sarebbero presi in esame da un tribunale arbitrale internazionale (ICSIDS) composto da avvocati commerciali che potrebbe comminare agli Stati pesanti sanzioni, qual è la sua opinione in merito?

Nell'ambito del negoziato sul TTIP sono previsti meccanismi per risolvere le controversie tra investitori stranieri e gli stati. Attualmente è previsto che le controversie si risolvano attraverso i tribunali nazionali o tramite arbitri privati internazionali (ISDS). Si teme tuttavia che i tribunali nazionali possano favorire il Paese di appartenenza; viceversa gli arbitri, sebbene indipendenti dagli Stati, potrebbero restringere il diritto dei governi di dettare norme nell'interesse pubblico e portare a conflitti d'interesse. In risposta a tali preoccupazioni, la Commissione Europea ha proposto due opzioni aggiuntive per il TTIP: un **tribunale multilaterale d'investimento** e un **ente bilaterale per il ricorso con 7 giudici**. In ogni caso in seno al Comitato delle Regioni dell'U-

nione Europea abbiamo manifestato specifiche raccomandazioni alla Commissione Europea ed al Parlamento, affinché si vigili sul negoziato per evitare che vengano diminuite le tutele giudiziarie degli Stati e dei cittadini.

Alla luce di quanto detto qual è la sua idea generale, ci guadagneremo o perderemo con questo trattato?

Ci sono molte attese sul TTIP: ci si aspetta che l'effetto del partenariato consista in un miglioramento economico generale con l'apertura del mercato degli Stati Uniti alle imprese europee e locali, il potenziamento dell'export, la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese esportatrici e la definizione di regole che rendano più agevole ed equo esportare, importare e investire, da cui trarranno vantaggio anche le PMI della nostra Regione e i nostri cittadini.

Breve profilo dell'intervistato

Franco Iacop

Nato a Udine il primo giugno 1961, abita a Reana del Rojale.

Dopo il diploma di perito industriale, conseguito nel 1980 all'I.T.I. A. Malignani, è diventato funzionario tecnico dell'Università degli Studi di Udine di cui ora è dipendente in aspettativa.

La sua attività politica è iniziata come consigliere comunale e sindaco dal 1992 al 2003 del Comune di Reana del Rojale. Nel frattempo ha svolto anche altri incarichi di responsabilità pubblica nell'ANCI del Friuli Venezia Giulia, nel Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, nel Consiglio provinciale di Udine dal 2001 al 2003.

Nella IX Legislatura è stato assessore regionale alle autonomie locali e ai rapporti internazionali e comunitari.

Nella X legislatura, è stato eletto consigliere regionale del Partito Democratico e ha ricoperto l'incarico di vice presidente della V Commissione consiliare.

Dal 13 maggio 2013 è presidente del Consiglio regionale.

Da febbraio 2014 a luglio 2015 è stato delegato al Coordinamento dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

Nel gennaio 2015 è stato designato membro titolare del Comitato delle Regioni con sede a Bruxelles e da aprile fa parte dell'Ufficio di presidenza del medesimo organismo.

Nel luglio del 2015 è stato eletto coordinatore della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome.